

Il mondo del vino teme le decisioni dell'Ue



Agrinsieme, il coordinamento che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, ha scritto al ministro delle politiche agricole, Stefano Patuanelli, esprimendo viva **preoccupazione per l'approvazione della Decisione della Commissione europea relativa al programma di lavoro 2022 sulla promozione dei prodotti agricoli** per quanto riguarda il settore vitivinicolo.

Nell'ambito dei criteri per la valutazione dei progetti di promozione è stato inserito

– rileva Agrinsieme – l’allineamento con gli obiettivi di alcune recenti comunicazioni della Commissione, tra cui il Piano europeo della lotta ai tumori, che è una semplice comunicazione e non ancora declinata a livello legislativo.

Il Parlamento europeo, nella sua relazione del Piano che dovrà essere votata dall’Assemblea, **non fa distinzione tra consumo moderato di alcool e abuso in merito alle conseguenze sulla salute**, e specifica che non esiste una soglia minima al di sotto della quale il consumo sia sicuro.

Questa tesi, a parere di Agrinsieme, appare poco equilibrata e potrebbe disorientare i consumatori, poiché metterebbe in discussione il consumo di vino, oltre che l’abuso. Senza considerare poi **il danno di immagine per un comparto determinante dell’economia italiana**, quello vitivinicolo, che dà lavoro a oltre un milione di addetti.

Il Coordinamento segnala preoccupazioni sul futuro del comparto: sembra infatti che la Commissione europea abbia promosso uno studio per mappare le misure fiscali e le politiche dei prezzi applicate alle bevande alcoliche – vini inclusi – con l’obiettivo di **una revisione sistematica delle politiche dei prezzi, delle misure fiscali e dei sostegni nazionali applicati all’alcool nei Paesi dell’Unione**.

Per Agrinsieme si tratta di un’iniziativa che potrebbe avere pesanti conseguenze sull’intero settore.